

IL CASO

L'assessore scarica su Palazzo Pretorio la responsabilità: «Fu suggerito un approccio poco invasivo e reversibile evitando segni netti, preferendo andamenti naturali»

Filippo Degasperi: «A Trento e Rovereto, dove governano quelli che si riempiono la bocca di ambiente e sostenibilità, i risultati sono questi. Con la Provincia che fa Ponzio Pilato»

Passerella, la Provincia si tira fuori

Gottardi: opera del Comune, e comunque furono sconsigliati elementi a sbalzo

MATTHIAS PFAENDER

La Provincia scarica ogni responsabilità diretta nella vicenda della passerella in costruzione ai Lavini di Marco, facendo ricadere tutto sul solo Comune. Non solo, gli esperti di Piazza Dante in passato avrebbero espresso suggerimenti e indicazioni che poi sarebbero stati completamente ignorati da Palazzo Pretorio. Lo dice l'assessore provinciale all'Urbanistica Mattia Gottardi nel rispondere ad una interrogazione sul caso presentata dal consigliere provinciale di Onda Filippo Degasperi.

La struttura, si ricorderà, è stata voluta dal Comune per permettere un agevole percorso di visita al sito paleontologico alle pendici del monte Zugna, preservando le orme dei dinosauri; l'area è da più di un anno interdetta al passaggio, ma è bastata la pubblicazione sull'Adige delle prime foto della costruenda passerella per scatenare contro il Comune una vera e propria bufera. Quasi unanimemente il giudizio sul manufatto è stato molto negativo, per il presunto gravissimo impatto paesaggistico.

«La passerella - argomenta Gottardi - si configura come opera del comune di Rovereto



e pertanto le procedure autorizzative fanno capo all'amministrazione comunale. In considerazione della elevata sensibilità del sito, il comune di Rovereto nel marzo 2018 aveva richiesto la consulenza del Comitato per la cultura architettonica e il paesaggio. Il parere del comitato è stato espresso in data 14 marzo 2024 a seguito di un incontro al quale hanno partecipato tutti gli interes-

sati alla progettazione e valorizzazione del sito. Nel parere, in sintesi, il comitato forniva ai progettisti alcuni spunti di riflessione e suggerimenti riguardo allo sviluppo futuro del sito; veniva altresì richiesto di mantenere un approccio poco invasivo e reversibile evitando segni troppo netti, preferendo invece andamenti più naturali che assecondassero la particolare morfologia



La passerella ai Lavini di Marco

dei luoghi; venivano infine suggeriti elementi puntuali per i punti di osservazione escludendo le passerelle o elementi a sbalzo».

È evidente che alla fine il Comune ha preferito ignorare i suggerimenti del Comitato per la cultura architettonica e il paesaggio. In un'altra occasione il Comune di Rovereto ha ricevuto indicazioni esterne sulla passerella. È successo

tre anni prima, nel giugno del 2021. All'epoca si trattò di una Conferenza di Servizi. Al tavolo i rappresentanti dei servizi provinciali "geologico", "Bacini montani", "Foreste", "Urbanistica e tutela del paesaggio", "Sviluppo sostenibile", "Muse" e museo civico di Rovereto.

«E tra tutti questi esperti - argomenta Filippo Degasperi - non uno che si sia impuntato e

in difesa del paesaggio abbia fermato uno scempio tale. La morale di questa vicenda mi sembra evidente: dove governano quelli che a Rovereto e a Trento si riempiono la bocca di ambiente e sostenibilità, i risultati sono questi. Con l'aggravante che la Provincia, pur a conoscenza della vicenda, si è limitata ad un contributo non formale ma formalistico alla Ponzio Pilato».